

Victoria, quae vincit mundum
fides, nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75 Sem. L. 50, An. 3.
Provincia, franco di Posta Sem. Lire 4 50, An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50, An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An. 8.

LA FEDELTA'

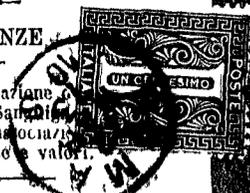
GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Si DEUS pro nobis
quis contra nos!

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione
nell'Agencia Piazza di Tor S. Andrea
si fanno esclusivamente le agenzie
diretti plichi, corrispondenze e valori.



Ogni numero Cent. 5; arretrato Cent. 10

giornale si pubblica ogni Domenica

OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	24 S. Maria Maddalena.
Martedì	25 S. Maria del Popolo.
Mercoledì	26 S. Maria sopra Minerva.
Giovedì	27 S. Eustacchio.
Venerdì	28 S. Lucia del Gonfalone.
Sabato	29 S. Maria in Trastevere.
Domenica	30 S. Lorenzo in Damaso.

GIORNALI E MINISTRI

Una nostra egregia consorella ha fatto più volte le meraviglie, perchè uno dei giornali detti della greppia non lascia quasi passar giorno senza rivolgere qualche crudo attacco al Ministro Ricotti, il quale lo lascia cantare come diceva l'F.F. buona memoria. Questa meraviglia prova che la nostra sorella ha dimenticato un grazioso aneddoto che vogliamo ora narrare ai nostri lettori, dei quali forse molti lo ignorano; commetteremo forse qualche errore di luogo o di tempo, ma la storiella è assai edificante, e la sua parte essenziale non soffrirà per questi piccoli errori.

Era dunque una bella sera dell'anno di disgrazia... quando il Sig. Florindo, giornalista serio pasciuto a spese del pubblico nelle scuderie di una moderna Babele, recatosi al teatro, e veduto in un palchetto un ministro di Stato, (poniamo p. es. che fosse un ministro della guerra) trovò modo di farglisi presentare. Il ministro cortesissimo per sua natura — diverso in ciò da molti suoi colleghi — nasconde un senso di nausea che desta in lui la vista di quel negoziante di ciarle e lo riceve col sorriso sul labbro ed i complimenti d'uso, mandandolo intanto internamente a quel paese.

La sera seguente il ministro era fermo sulla piazza Centrale di Babilonia, ad ascoltare le stucature con le quali lace- rava gli orecchi al prossimo il concerto di

un dei suoi battaglioni; quando ecco si presenta Florindo, con gli occhiali sul naso, il bastoncino nella sinistra, e sporgendo la destra per prendere quella del Ministro esclama:

Oh! mio caro... come stai?

Il povero ministro fa un salto, come avesse posto il piede sopra un rettile velenoso, e risponde seccamente: — Signore, io non è il bene di conoscerla.

— Come..?! non mi conosci? Io sono Florindo! Il direttore (con tuono d'importanza) del.... —

Parole inutili! Il ministro con tutta la sua cortesia, è troppo stommacato, e dalla persona, e dalle arroganti e confidentiali maniere di essa, e però dopo un momento gira sui talloni e pianta lì come un palo il presentuoso insolente. Questi però non si dà per vinto, e la mattina dipoi si presenta nella sala del ministero.

— Il Sig. Ministro è occupatissimo —

— Ma io sono il Direttore...! —

— Il Sig. Ministro non può riceverere.

Torna il domani, torna il domani l'altro... invano! gl'inesorabili uscieri (niuno è più inesorabile di un usciere!) gl'impediscono l'accesso.

In confidenza; sembra che il Ministro avesse detto: quante volte si presenti quel seccatore, non sono visibile.

Disperato al veder che i suoi passi non avevano altro effetto che di consumare le suole dei suoi stivali, Florindo si ritira nella sua tenda — l'ufficio di un giornale nomade può benissimo dirsi una tenda — e comincia a scrivere articoli fulminanti contro il pover uomo che ardì sdegnarne le insolenti maniere.

Il buon popolo avvezzo a veder Florindo lustrar gli stivali a tutti i ministri del felicissimo regno, stupisce vedendo come faccia per quest'uno solo onorevole eccezione. — Diciamo onorevole eccezione perchè crediamo assai meglio aver gli stivali infangati, che non lustrati da quelle mani; ed il Ministro sembra divida in ciò pienamente la nostra opinione. — Gli attacchi del Florindo divengono ogni giorno più virulenti, ma, siano giusti o ingiusti — Che non vogliam mica dire che qualche volta non tocchin sul vero! — vengono sempre accolti con una scrollatina di spalle, col famoso verso dell'Allighieri.

« Non ti curar di lor ma guarda e passa »

Questa è la storiella, che molti forse avevan dimenticata, dalla quale, come già

dagli apologhi di Esopo e di La Fontaine potrebbero trarsi non pochi ammaestramenti morali. Potrebbe p. es. arguirsiene:

Primo. — In che stima i potenti del giorno tengano questi loro salariati trombettieri, i quali pure parlando del governo non si peritano di dir NOI; precisamente come un servitore di piazza preso in affitto per una sera da qualche ambasciatore, s'inuitola da sè stesso Francia, Casa d'Austria, e via di seguito.

Secondo. Quanta fede si debba ai giudizi di questi prezzolati scrittori; sapendosi che per una rabbietta, od un dispettuccio individuale cangiano in crucifige gli osanna che jeri dirigevano al fornitore del fieno.

Terzo — Che preziosa conquista della rivoluzione sia questa di poter dire e stampare corna di chi è in mano il potere; specialmente dappoi che essendosene abusato dai più schifosi insetti che avviliscono il nome di uomo, le autorità presero il lodevole costume di accogliere le ingiurie come altri sorbirebbe un bicchier d'acqua fresca, e proseguire a fare lasciando al prossimo l'innocente soddisfazione di dire.

E qui ci fermeremo: sia per non essere tentati a parlare di altre conquiste egualmente preziose della libertà, sia per lasciare all'ingegno dei lettori il trar da se stessi alcuni degli altri ammaestramenti dei quali la nostra storiella è feconda.

Notizie del Vaticano

Nel mattino di Domenica S. E. il Principe di Sarsina ebbe l'onore di umiliare a SUA SANTITA' la medaglia commemorativa, che la Società primaria per gl'Interessi Cattolici fe' coniare e distribuire, come ricordo, a tutti i membri delle Deputazioni estere qui testè convenuti, e nella quale è scolpita la seguente epigrafe dettata dal ch. prof. P. A. Angeletti d. C. d. G.

viris electis
ex dissitis regionibus
Romam convenientibus
Societas rei catholicae
Provehendae
Mense Martio
1873

Il SANTO PADRE, ricevendo con manifesta soddisfazione il tenue omaggio, si degnò esp. mere il Suo Sovrano gradimento, lodando anche in questa circostanza la Società, in specie pel pensiero detta di aver voluto, con la

medaglia mantenere viva la memoria della venuta in Roma dei rappresentanti dei popoli cattolici e del particolare motivo pel quale qui si recarono. Ed a tutta la Società, nel suo Presidente, impartì l'apostolica benedizione.

Il Santo Padre circondato da molti Cardinali, e distinti personaggi della sua Corte ricevè lunedì mattina nella Sala del Trono, tutti i Vescovi delle ultime diocesi strappate al suo dominio dall'invasione del 20 Settembre 1370.

S. E. Rma Monsignore Gigli Vescovo di Tivoli, come Decano, presentò al Santo Padre i suoi Colleghi, e S. E. Rma Monsignore Giulio Lenti Vescovo di Sutri e Nepi lesse ai piedi del Trono un sublime indirizzo, che la ristrettezza del nostro giornale non ci permette di riprodurre, ma che i nostri lettori potranno leggere nell'*Osservatore Romano* di mercoledì 19.

Durante la scorsa settimana poi la Santità S. si è degnata ammettere alla Sua udienza molti distinti forestieri e romani che hanno desiderate di umiliare al Vicario di G. C. i loro rispettosissimi omaggi e riceverne l'Apostolica benedizione.

Venerdì mattina la Santità di Nostro Signore nei modi permessi dall'attuali circostanze ha tenuto Concistoro, nel quale ha provveduto tredici Sedi Vescovili vacanti sia in Italia che in altri stati, compresa la Chiesa Patriarcale di Gerusalemme di rito latino, intorno alla quale ha premessa analoga allocuzione,

FEDERAZIONE PIANA
DELLE SOCIETA' CATTOLICHE IN ROMA
Credentium erat cor unum
et anima una.
Act. Ap.

È indicibile, e il mondo lo sappia, è immenso, è profondo l'orrore, con cui Roma Cattolica ha riguardato dal primo annuncio, e nel fatto dell'esecuzione, il pubblico e solenne festino aperto nel Teatro di Apollo entro la notte del giovedì 20 al venerdì 21 di Marzo, in onta manifesta della S. Quaresima, toccante omai alla metà del suo corso; e in onta, non meno, delle inalterabili tradizioni e costumanze di questa Città, che dalle sacre Ceneri a tutte le Feste Pasquali usò sempre veder vacanti i Teatri, ed ogni fatta di profani divertimenti, quelli in ispecie di maggiori dissipazioni, e di più lubrica occasione di colpa.

La *Federazione Piana*, frattanto, vede più necessario che mai di promuovere le buone opere in Roma, quando appunto, dalle alleanze de' miscredenti si promuovono le opere di scandalo e sacrilegio.

A tal fine il Consiglio direttivo di detta Confederazione propone a tutti i Cattolici di questa Città, ed a tutti gli altri confederati con essi nello spirito di religiose manifestazioni, di moltiplicare ogni esercizio di divota ed esemplare pietà, propriamente ne' giorni che immediati conseguono all'abominevole festa notturna.

Le memorie della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, le stazioni delle antiche Basiliche, le ordinarie e straordinarie predicazioni, gli atti di carità e misericordia, e quanto altro vi sia di più ascetico, penitenziale, e di merito appresso Iddio, sono altrettanti motivi amodi della proposta riparazione.

V'ha il tempo di godere lecitamente, e v'ha quello di piangere e di pregare per religioso dovere.

Su dunque! Se il gaudio de' peccatori vige a dispetto del sacro lutto della Quaresima, oltre pur quello che tutta involge l'epoca sciagurata che corre; noi, a tutta risposta, e a voto di conversione de' nostri stessi nemici, raddoppiamo codesto lutto ora, appunto che più essi lo insultano, e ne profanano le più ragguardevoli ricorrenze.

Cose Cittadine

Nella Chiesa di S. Agostino fu compiuto Domenica scorsa il solenne triduo in onore del S. Cuore di Gesù, celebrato per ratificare con atto pubblico l'adesione dei romani al Voto della Cattolica Francia.

Durante i tre giorni, gli adoratori del Santissimo Sacramento furono continui e numerosi, come imponente fu il concorso dei fedeli nella funzione pomeridiana.

I romani, anche in questa circostanza hanno dato una prova novella di quei sentimenti di fede e di pietà che professano, e che costantemente oppongono agli assalti dei nemici della religione di Cristo.

Domenica scorsa, nell'aula massima del Palazzo Capitolino ebbe luogo la distribuzione ai membri della *Società dei reduci delle patrie battaglie* della medaglia municipale commemorativa per le campagne dell'indipendenza italiana.

I reduci si componevano di circa 400 individui, di cui soli 182 dovevano decorarsi.

La distribuzione dei diplomi e della medaglia fu fatta dal Conte Pianciani ff. di Sindaco, al quale facevano corona il generale Fabrizi, ed i deputati Cairoli e Macchi.

Dopo la distribuzione, i membri della Società si diressero alla villa Spada fuori la porta S. Pancrazio, ove si riunirono a fraterno banchetto, che fu rallegrato, non solo dalla presenza del ff. di Sindaco e del Generale Fabrizi, ma ancora, sul finire di esso, dice un giornale, dalla visita di due gentili signore.

Nella sera poi il Comitato della carnevalesca società di Pasquino, avendo invitato lo stesso Sindaco a banchetto nella Locanda della Minerva, lo crearono all'unanimità *gran Comendatore dell'ordine di Pasquino*...

Si annunzia che quanto prima s'incominceranno i lavori per la costruzione del Palazzo del Ministero della guerra. Quest'edificio, la di cui pianta è da molto tempo approvata, sorgerà sul luogo stesso ove si trovano i monasteri delle monache di S. Teresa, e Barberine, occupati attualmente dal Distretto militare, e dai Corazzieri. La spesa è calcolata a due milioni e cinquecento mila lire.

Un duello alla spada ebbe luogo martedì scorso, tra l'Avvocato O. e l'Ingegnere V. Al primo di essi toccò una ferita di qualche entità al braccio sinistro.

Il Club della Società della Caccia, ha sofferto un secondo furto. - Ignoti ladri, forzata la Cassa contenente i fondi dell'amministra-

zione rubarono una rilevante somma in biglietti di banca, ed in napoleoni d'oro.

Giovedì scorso, nella tenuta della Cecchina fuori la porta Nomentana ebbe luogo l'ultima partita della Caccia alla Volpe.

La presidenza del Circolo della Caccia ha pubblicato il programma delle Corse dei Cavalli, che come annunziammo, avranno luogo il 22 e 24 aprile nella pianura di Roma Vecchia.

Venerdì scorso un tristo fatto avveniva nella Chiesa del Gesù.

Una frotta di noti patrioti, i più non romani, si presentava allo scopo d'interrompere la predica del Rmo P. Lombardini con urlie schiamazzi.

Il Sacro oratore prendendo argomento dalla festa di S. Benedetto ne tessava il pagnirico, facendo conoscere i vantaggi recati alla società dagli ordini religiosi.

Interrotto dagli schiamazzi nel bel mezzo della predica, fu costretto rientrare nella Sagristia, scortato da molte pie persone, mentre i fedeli per l'improvviso chiasso sgombravano dal tempio.

Ecco le cose che accadono tutto giorno nella capitale del mondo cattolico.

Dalle notizie che abbiamo potuto assumere, ecco quanto ci risulta sull'esito della festa da ballo in maschera, che si è voluto dare nel teatro di Apollo nella notte del Giovedì al Venerdì scorso, in onta ai principii Roma Cattolica.

Gl'intervenuti al Veglione si calcolano non oltrepassare settecento persone, di cui sole cinquecento avrebbero acquistato il biglietto, avendolo le altre avuto gratuitamente.

Aggiungiamo di più che i Romani si sarebbero potuti numerare e distinguere, appartenendo a quei pochi che di cattolici portano soltanto il nome.

Annunziamo con dispiacere che Lunedì 17 corrente dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, è passato a miglior vita il Capitano Pompeo Mazza, che appartenne al Battaglione dei Cacciatori Pontefici.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Col 5 Settembre p. v. la Francia sarà libera di se stessa, e questa data diventa un'epoca storica, imperocchè non avendo più a temere la pressione dello straniero, la Francia penserà a riorganizzarsi come meglio le talenti.

Il 15 Marzo fu firmato il trattato per la liberazione del territorio francese. Col 4 luglio saranno sgombrati i dipartimenti dei Vosgi, delle Ardenne, della Mosa, della Meurthe, e Mosella con Belfort. A garanzia delle due rate che rimangono a pagarsi, Verdun col suo territorio resterà occupato fino al 5 settembre.

In benemerita di queste fortunate trattative fu spedita a Berlino a Gontaut-Biror la croce di Grande Ufficiale della Legione d'onore.

La legge dei Trenta che dà in mano a Thiers i destini della Nazione, è stata approvata il 13 dall'Assemblea con 407 voti su 632 votanti. L'estrema destra ha mantenuta sempre alta la sua disapprovazione; i centri

volgendosi alla politica di Thiers decisero la sua vittoria. Auguriamoci che il Presidente della repubblica sappia e voglia servirsi saggiamente di tutto il potere che l'Assemblea gli ha confidato. Ad accrescere il prestigio del sig. Thiers non varrà poco la conclusione del suaccennato trattato con la Germania.

Al pranzo diplomatico dato dal Ministro Italiano Cav. Nigra non intervenne altrimenti il Presidente della repubblica, nè Madama Thiers.

—
SPAGNA — La infelice Penisola Iberica è in preda all'anarchia. L'influenza del Governo di Madrid non si estende al di là di pochi chilometri. Già si parla di nuova crisi ministeriale. Anche nelle vicinanze della Capitale pullulano bande Carlisle.

A Barcellona si è proclamata l'indipendenza dello Stato Catalano, o almeno una Repubblica federale.

A Malaga fu costituito una specie di governo rivoluzionario: la guarnigione ha fraternizzato col popolo, e il popolo armato ha occupato il castello forte di Gibralfaro, che domina la Città.

Cadice è disertata dai soldati che abbandonano i loro posti. Saragozza ha proclamato la repubblica federale: a Jaragona le truppe si sbandano; Siviglia è turbata.

Salmerons radicale, è stato prescelto a Presidente dell'assemblea con 191 voti.

La repubblica Spagnuola non è peranco stata ufficialmente riconosciuta dalle Potenze di Europa, non ostante le reiterate preghiere di Castellar ministro degli affari esteri.

Al primo maggio si riunirà la nuova Assemblea costituente, si crede che verrà promulgata la repubblica federale, seppure i Carlisle ne daranno loro tempo, mentre le sole forze Carlisle del Nord sono mollo importanti.

D. Alfonso e Saballs sono a Graciellers sulla linea da Perpignano a Barcellona alla testa di cinque mila uomini.

Il Generale Dorregaray si è portato con molte migliaia di bene organizzati soldati sul confine Francese per ricevervi e accompagnare Carlo VII, il quale rientra in Spagna. Anzi si pretende che già sia entrato, e si trovi a Vera, ove avrebbe impiantato il suo quartiere reale.

GERMANIA — Mercoledì 12 l'Imperatore col principe ereditario aprì profondamente il Reichstag.

Nella camera dei Deputati fu discussa la legge del collocamento e della educazione del clero: in quella dei Signori la legge sulla mutazione della costituzione. Nella Camera dei Signori parlò il principe Bismark contro la Chiesa Cattolica, e la sua parlata fu una catena di menzogne e di calunnie.

Nella stessa camera, il conte di Lippe avvertì invece, che non si deve perseguire la Chiesa cattolica: è il capo del partito conservatore, e fu già ministro.

Verrà in breve proposta anche la legge sull'armamento dell'Impero sulle fortificazioni. Si toglierà la tassa sul sale e si aumenterà quella sui tabacchi.

I Vecchi Cattolici pensano di eleggere i loro vescovi scismatici la domenica in albis uno per la Germania settentrionale, ed uno per la meridionale.

AUSTRIA — La Direzione della borsa Viennese dei grani decise di convocare a Vien-

na nel mese di agosto durante l'esposizione internazionale dei negozianti di grano, ad esempio della riunione tenutasi a Lipsia.

NOTIZIE MILITARI

FRANCIA - Il totale delle spese dell'ultima guerra comprese le indennità alla Prussia, le pensioni, le requisizioni, le riparazioni al materiale di guerra e tutt'altro, secondo una recente pubblicazione, si fa ascendere alla ingentissima somma di oltre *Diecimila-milioni* di franchi. — Dopo ciò ha del portentoso la rapidità con cui la Francia procede alla riorganizzazione di ogni pubblico servizio.

—
GERMANIA — Scrivono da Colonia alla *Avenir Militaire* che due giorni per settimana sono consagrati all'esperienze del nuovo cannone, il quale terrà probabilmente il mezzo tra i due antichi calibri di campagna e scaglierà un proietto del peso di chilogrammi 5, 5.

— A SPANDAU si studiano gli ultimi perfezionamenti di cui è suscettibile il fucile *Mausier* e la trasformazione del chesepot per cartucce metalliche; il sistema che sembra essere adottato per questa trasformazione è dovuto al generale americano *Berdau*; è semplicissimo, a quanto si dice, e dà dei risultati rimarchevoli come gittato e precisione di tiro.

—
La *Gazette officielle* de Vienna pubblica la legge del 24 Febbraio 1873, sulla ripartizione dei contingenti di reclute destinato a riempire i quadri dell'armata permanente marina di guerra e della riserva, e il reclutamento di questi contingenti nel 1873. L'effettivo dell'armata permanente e della marina è fissato a 800,000 uomini in piede di guerra, Il contingente di reclute del 1873 da fornirsi da' regni e provincie rappresentate al *Reichsath* è di 55,645 uomini per l'armata permanente e di 5564 per la riserva.

—
È uscita la terza puntata della relazione ufficiale della guerra franco germanica, la quale tratta degli avvenimenti occorsi dal 1.° al 5 agosto 1870, ripigliando lo stato delle cose quale fu lasciato al 31 luglio sulle altre due puntate. Alla detta puntata sono annesse tre carte, la prima carta d'insieme per il 2 Agosto 1870 ore 10 ant., la seconda carta d'insieme per il 5 agosto a sera. 3.° Piano del combattimento di Weissenburg.

ITALIA — A giorni arriverà in Roma il generale Ferrero membro del Comitato delle armi di Cina, accompagnato dal maggiore Wassimbene e dal Inogotenente Tornaghi, per sperimentare l'ordine normale di combattimento per i battaglioni.

—
Il corso pratico d'istruzione, che parecchi ufficiali dell'esercito italiano devono compiere pel servizio ferroviario, ebbe principio col primo marzo corrente. Detti ufficiali furono divisi per gruppi e destinati alle stazioni più importanti.

La manovra sulla carta ad uso degli ufficiali dell'esercito italiano

Roma. 1872

VOGHERA CARLO EDITORE

Non è certamente nuova per l'esercito italiano, così è detto nell'introduzione dell'opuscolo, l'idea di rappresentare manovre valendosi di carte topografiche, o scacchieri; plastici a grande scala e di segnetti atti a rappresentare le truppe. Ma il progresso che si riscontra nel *Gioco di guerra* prussiano è il maggior carattere di vero simiglianza che si nota in queste manovre figurate.

L'opuscolo di cui parliamo è una guida esatta e chiara del modo con cui si hanno da eseguire queste manovre sulla carta, e contiene le regole e tabelle per la decisione degli assalti, il calcolo delle perdite, la mobilità delle truppe ed il calcolo del consumo delle munizioni, le quali regole e tabelle sono applicabili a qualunque carta topografica o scacchiere plastico sul quale si vogliano eseguire simili esercizi.

Istruzione militare nell'esercito francese

(Continuazione V. N. 8.)

Dopo il colonnello presenta il suo reggimento all'ispezione dal generale di brigata unitamente al lavoro d'insieme, proposta etc.

Scuola di brigata: Il generale riunisce le truppe della brigata sotto il suo comando diretto. Durante otto giorni egli esercita la sua brigata alle manovre applicabili alla guerra. Due brigate manovrano l'una contro l'altra, Durante il corso dell'istruzione il generale riunisce per due volte gli ufficiali e fa loro una conferenza sull'insieme della tattica e l'impiego delle differenti armi sul campo di battaglia.

In seguito e pel corso di sette giorni il generale ispeziona in dettaglio i differenti servizi di ciascun reggimento e fa comandare alla sua presenza tutte le scuole di reggimento. I lavori degli ufficiali gli vengono presentati in questa occasione.

Quindi egli pone le sue note sui stati d'insieme, stabilisce le proposte dei sotto ufficiali pel passaggio a sotto tenente e dei colonnelli a generale.

Questa istruzione è sorvegliata dal generale del corpo di esercito. Finalmente presenta la sua brigata all'esame del generale di divisione.

—
Scuola di divisione. - Dieci giorni verranno assegnati alla ispezione delle brigate della divisione. Nel corso di questa ispezione il generale riunirà tutti gli ufficiali della divisione ed in tre conferenze esporrà non solo le sue idee sull'applicazione della tattica alle manovre della divisione, ma benanche i principi generali della strategia. In questa occasione gli ufficiali di qualsiasi grado sarebbero invitati ad esporre le loro idee su qualunque ramo di servizio nell'esercito.

In seguito, cinque giorni saranno impiegati alle manovre della divisione dirette dallo stesso generale. Due divisioni saranno opposte l'una all'altra, e questa istruzione verrà sorvegliata e controllata dal comandante il corpo di esercito.

Finalmente il generale di divisione stabilirà il suo rapporto d'insieme dimostrante i

risultati della sua ispezione e rediggerà le proposte relative per promozioni e ricompense.

Scuola del corpo di esercito. - Venti giorni verranno impiegati dal generale in capo per ispezionare in dettaglio le divisioni del suo corpo di esercito, e dieci altri giorni saranno ad eseguire le manovre ed esercizi dell'intero corpo. Il fine di queste manovre sarebbe il suggello della istruzione generale dell'esercito.

Il comando del corpo di esercito riunirà pure più volte tutti gli ufficiali. Similmente verranno eseguite delle conferenze e dei soggetti di studio e di lavoro saranno designati per l'anno seguente. Le proposte di avanzamento e di ricompensa verranno rimesse dallo stesso generale in capo al ministro della guerra col lavoro d'insieme delle divisioni del corpo di esercito.

Grandi manovre. - Quest'ultima istruzione vera immagine della guerra in tutti i suoi dettagli sarà regolata dal ministro della guerra secondo il progetto sottoposto allo stato maggiore generale dell'esercito dai generali comandanti i vari corpi.

Queste manovre di concentrazione verranno ordinate a due eserciti chiamati a manovrare per giungere al campo di battaglia. Verrà soltanto tracciato lo scopo generale, mentre il dettaglio di esecuzione verrà lasciato interamente alla iniziativa dei comandanti di esercito. Due campi potranno essere posti in assetto di guerra su un periodo di tempo determinato; durante il quale tutte le combinazioni possibili della guerra verranno sperimentate. L'operazione verrà terminata col l'attacco di un campo per parte delle truppe dell'altro campo.

Dei lavori di assedio verranno eseguiti attorno ai forti distaccati e presso le piazze forti tenendo conto per quest'ultime dei bisogni della popolazione.

Le truppe di riserva poi durante le grandi manovre sarebbero abituate alle concentrazioni ed ai differenti servizi che gli assegnerà la nuova legge.

Ciascuno conoscerebbe in tal guisa il compito che l'avvenire gli riserva: questo sarebbe l'attivazione generale di tutta la istituzione militare. I risultati faranno conoscere esattamente le risorse militari sulle quali si può contare per la difesa della Nazione non sulla carta ma sotto le armi.

Senza dubbio ciò non può essere l'opera di un giorno o di un anno, ma ci sembra assolutamente indispensabile di accostumare per tempo la popolazione ai pesi e alle privazioni che tutti debbono equamente sopportare. Quindi è durante la pace che bisogna preparare le grandi azioni della guerra, ed abituare gli uomini alle fatiche ed ai pericoli che possono sopportare un giorno.

(Fine)

L'INTENDENZA MILITARE

presso l'Esercito Prussiano

Persone competenti attribuiscono in gran parte le strepitose vittorie dei prussiani, alla eccellenza delle loro istituzioni militari: fra queste primeggia la organizzazione e l'amministrazione dell'Esercito. Già in precedenti numeri di questo periodico tenemmo informati

i nostri lettori sulla mobilitazione delle truppe a mezzo dei distretti. Ora crediamo prezzo dell'opera parlare eziandio dell'Intendenza militare, del suo ordinamento gerarchico, del modo come funziona, e delle attribuzioni di ciascuno de' suoi membri. Vedremo che non differisce gran fatto dal sistema francese, ma gli dà maggiori facoltà in tempo di guerra e così provvede più speditamente ai bisogni della truppa.

GERARCHIA

L'intendenza militare prussiana forma un corpo di amministrazione costituito unicamente per il servizio dell'esercito.

Essa è una gerarchia propria come segue:

Intendente militare.
Consigliere d'intendenza.
Assessore.
Referendario.
Segretario
Archivista
Segretario-aggiunto
Archivista-aggiunto

Tutti i membri della intendenza fanno parte della categoria d'impiegati militari. (1)

Eglio sono per questo fatto classificati al livello degli ufficiali e dividonsi essi stessi in sotto-categorie come appresso:

Gl'impiegati superiori dell'intendenza (intendente, consigliere, assessore, referendario)

Gl'impiegati subalterni dell'intendenza (segretario, archivista, segretario-aggiunto, archivista aggiunto)

QUADRI

In seguito del Bilancio militare del 1873 il quadro dell'intendenza comprende pel solo esercito amministrato direttamente dall'impero germanico:

14 intendenti
52 consiglieri d'intendenza
48 assessori
176 segretari
28 archivisti
88 segretari aggiunti
14 archivisti aggiunti
In totale 120 impiegati

UNIFORME

Il personale dell'intendenza indossa un costume presso a poco eguale a quello degli altri ufficiali dell'esercito. Solo differenza negli ornamenti, giacchè in Prussia si pone una cura gelosa nel distinguere a colpo d'occhio gli ufficiali combattenti dai non combattenti.

ORGANIZZAZIONE

Fin dal 1861 una intendenza fu assegnata a ciascuna divisione di corpo di esercito.

Questa creazione ebbe per oggetto di rendere l'organizzazione amministrativa del tempo di pace possibilmente analoga a quella del tempo di guerra; di mettere cioè gli impiegati dell'amministrazione al contatto il più costante ed immediato con le truppe, e finalmente di semplificare l'andamento del servizio diminuendo la scrittura.

Il capo di una intendenza del corpo di esercito è l'intendente di questo corpo: similmente il capo di una intendenza divisionaria è l'intendente della divisione.

Inoltre gli uffici dell'intendenza di un corpo sono divisi in quattro sezioni, alla testa di ciascuna delle quali si trova un consigliere o assessore dell'intendenza che prende il titolo di capo-sezione.

Dopo queste indicazioni sommarie necessarie a fissare le idee sulle denominazioni ulteriori, noi ci occuperemo successivamente del reclutamento, delle ammissioni, delle nomine e finalmente delle attribuzioni dell'intendenza.

Reclutamento ed ammissione

Per la categoria degli ufficiali superiori si ammettono.

1° Gli ufficiali riconosciuti atti per loro requisiti, purchè abbiano almeno sei anni di servizio nel grado di ufficiale, e convenientemente istruiti mediante un tirocinio nel servizio dell'intendenza.

2° Gli uditori assessori, referendari purchè siano ufficiali della riserva e *laudensche*.

3° Impiegati subalterni dell'intendenza che vi si distinguono per la loro intelligenza ed istruzione nonchè per la distinzione di educazione e carattere e che abbiano soddisfatto ai loro obblighi di leva.

Il numero degli ufficiali proposti ogni anno pel tirocinio dell'intendenza è limitato a quindici in tutto l'esercito e regolato in modo che non ne soffra alcun altro servizio. Quegli ufficiali che divengono poi titolari nel corpo dell'intendenza conservano il loro grado nell'attività e sono posti nei ruoli al seguito dell'esercito (ufficiali fuori dei quadri)

Riguardo poi alla categoria degli ufficiali subalterni, vengono reclutati fra gli aspiranti pagatori, sottoufficiali che abbiano almeno dodici anni di servizio purchè provino la necessaria istruzione. I candidati vengono impiegati senza ritardo, ed a misura delle vacanze come segretari aggiunti, e pervengono in seguito per avanzamento alle funzioni di segretario. Al termine del loro tirocinio presso una Intendenza i medesimi vengono impiegati successivamente per un tempo limitato presso un'amministrazione di magazzini di guarnigione e di ospedale. L'adattamento si verifica presso a poco per gli altri, e vengono pure reclutati fra i militari.

In conclusione la scelta per le diverse ammissioni a luogo in Prussia seguendo una regola costante che consiste in due esperimenti: il primo cioè destinato a constatare la istruzione generale del candidato; e la seconda per la di lui abitudine professionale.

(C. Finna)

(1) In Prussia gli individui appartenenti all'Esercito sono classificati in due gruppi d'ordine: i primi che potremmo chiamare combattenti formano il *soldatenstande* e comprendono gli ufficiali sotto-ufficiali e soldati; e nonchè i medici ed i veterinari: gli altri sono compresi tutti sotto la denominazione generica d'impiegati *Beamte* i quali peraltro non hanno un rango militare determinato.

BIBLIOGRAFIA

Il numero del 1873 - *Antologia illustrata* contiene:

Incisioni - Un tipo contadinesco. - Un paesaggio degli Appennini. - Dopo il festino. - La B. Vergine del Sassoferrato.

Testo. - I beni rapiti alla Chiesa non profitano al Governo rivoluzionario. - Il fanciullo del Crocchio maledetto. Romanzo. *Continua*. - Il Trovatore ballata. - filologia. - La Pia dei Tolomei. Novella *Continua*. Storia di un Pa'. *Continua*. - Cose scientifiche ed industriali. - Varietà. - Avvertenza. - Sciarada. a premio.

La Direzione ed Amministrazione è posta nel Palazzo del Governo Vecchio numero 39 primo piano, ove si riceveranno le associazioni.

DAVID VALGIERI GLI - redattore responsabile
Tip. E. Valgieri